

ASSOCIAZIONI:

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per abbonamenti, con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . 12 semestrale, trimestrale, mese la proporzione. — Per l'istituzione aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSEGNAMENTI:

Le lezioni di grammatica, aritmetica, algebra, geometria, storia, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Sordani, Numero 6, Udine.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Impero Storici e presso i Tipografi in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchie. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il Parlamentarismo in Italia.

Nell'attesa di ciò che avverrà oggi o domani nell'aula di Montecitorio, non ci sentiamo in animo di ripetere invocazioni od ammonimenti ai Deputati, ed il voto che l'Italia finalmente abbia un Parlamento reggimento. Piuttosto, con l'augurio che il fatto venga a dimostrare la nostra Camera elettiva migliore della sua fama, da un libro ieri ricevuto in dono (IL SECOLO XIX. Studio politico sociale di Pasquale Turilli) riportiamo poche pagine, in cui il dotto Autore fa tale pittura del nostro parlamentarismo, che ci sarebbe di grave sconcerto, qualora, essendo pervenuti al secolo XX, non si avesse speranza di vederla modificata in meglio secondo l'ideale del buon Governo.

Ecco quanto troviamo al Capitolo IV del libro sotto il titolo: *il parlamentarismo come crebbe e decadde nel secolo scorso*:

... Nella prima metà del secolo scorso ogni Camera nuova, aperta con qualche potestà dissolutiva, sembrava una garanzia preziosa e quasi miracolosa di bene universale.

Nel primo suo fiore questa fede, nobile certo, come tutti i convincimenti ingenui, trovò in Italia la sua formula in quella sentenza del Cavour (mirante alle precedenti monarchie assolute), che la peggiore delle Camere era da preferirsi alla migliore delle vecchie Anticamere delle reggie. Se non che all'uomo politico che con degna costanza guidò per alcuni anni gli italiani verso il risorgimento della patria, mancava a quei tempi un elemento per far pieno il suo riscontro. Intendo quel successivo elemento di paragone che dà oggi quella politica del corridoio, per cui assemblee onnipotenti spesso si fanno impotenti al tempo nostro, consumandosi nell'attrito delle piccole ambizioni e avidità, che sussurrano in quelle, e si contendono la vita quasi sotterraneamente. E così il parlamentarismo degenera assai spesso in conventicole; non più nobili probabilmente, né più fruttifere alla cosa pubblica, di quelle che s'incontravano nelle anticamere dei sovrani dei secoli precedenti.

E già il 1851 il Gioberti scriveva, con una visione meravigliosa del vero: «... i parlamenti in cui predomina il genio curiale e borghese sono solleciti di materiali interessi, incuriosi dei morali, confitti nel presente, improvvidi dell'avvenire e più intendenti di economia che di milizia».

Però (anche prima dell'ostacolo violento delle ostruzioni), s'è visto in Italia infuocata per lustri la maggior parte dell'azione legislativa; e ciò mentre è rovinosa in questi tempi di sì rapido moto degli eventi qualunque forma di governo che non riesca a guardare e provvedere, ponderatamente sì, ma a provvedere prima a ciò che bisogna: ed anche oltre, per lustri e per decenni avvenire.

E' chiaro poi che il parlamentarismo, degenerato quale è da noi, diventa un seguito di sorprese e di disinganni: e che risulta tanto più costoso nel fatto, quanto più si divieta a tempo gli opportuni provvedimenti per poi, dando invece occasione a favori e coalizioni subito dispicciolate, a pro di persone o collegi.

Oltre a ciò, se nella prima metà del secolo XIX abbondarono gli spergiuri dei sovrani verso gli statuti da loro concessi, dopo, corretti quelli, si sono viste due forme di corruzione togliere dignità ai parlamenti in più luoghi: la brutta restrizione mentale nel giuramento, e la ostruzione violenta di minoranza contro le maggioranze. Quella passa sopra una colpa morale capitale, che il Mazzini non accettava certo, ed i clericali stessi oggi sdegnano lodovole. Ed invano certi politici italiani sognano che tanta colpa non li screditi, come screditò quei sovrani. La ostruzione poi scolla la base stessa dei governi rappresentativi; che, parlamentari o no, son governi sostanzialmente fondati sulle libere maggioranze.

Quanto alle restrizioni mentali vi ha alcuni che, giurando fede al bene inseparabile del Re e della Patria, non si propongono proprio di operare contro il giuramento, ma si contentano di perdersi e far sapere che perdurano in ideali vagheggiati diversi. Ma v'ha altri

disposti palesemente ad operare contro quel che dice il giuramento prestato. E così, se la restrizione mentale in questo paese mutò lato, più che nome e gravità, da' sovrani ai rompicollari, dall'una all'altra metà del secolo XIX; è giusto che i suoi guardi di sopra in sotto i deputati giuranti con restrizioni mentali, e dichiaranti all'occasione di mirare ad operare contro il giuramento, ricordando che Dante fissava nell'infimo inferno i violatori della fede speciale (c. XI), cioè di quella fede per cui ai vincoli naturali s'aggiunge un vincolo nuovo, qual è certo il giuramento.

Quanto all'ostruzionismo, la soluzione inglese della difficoltà già s'è vista più volte: la cacciata dei deputati violenti dall'aula con la forza effettiva o minaccata. Ovvero, se la convivenza pacifica per lavoro delle assemblee (provato e riprovato il tentativo) non riesce, s'ode quel che l'autunno scorso annunciò l'imperatore d'Austria, che il prossimo tentativo sarebbe stato l'ultimo. E per poco ivi si chetarono. Pure i deputati violenti della Camera austriaca son per un pezzo sembrati difensori (tedeschi o cecchi che fossero) di un diritto eminente, quello delle nazionalità, certo anteriore a qualunque statuto. Siffatto diritto si sa che non avevano gli ostruzionisti della Camera italiana. Più vagamente dicevano di difendere la libertà. Ma in effetto negavano il diritto della maggioranza, che è sostanza di ogni governo rappresentativo, e negavano insieme al Senato e alla Corona il modo di cooperare coi loro lavori alla potestà legislativa dell'assemblea elettiva; e oltraggiavano ed oltraggiavano (quello che altrove non s'è fatto) sino il presidente eletto. E a costoro piegò infine tutto l'indirizzo dello Stato. Il che è uno dei tanti giudizi che in Italia la parola libertà troppo spesso rifranga e s'usa l'istinto indigeno centrifugo dell'anarchia.

In Italia s'è preferito cedere, e insieme lasciar sospeso il definire chi avesse ragione: languendo in un problema urgente, secondo l'uso moderno nostro, invece di risolverlo. Questa è forse abilità italiana; degna di plauso forse, se tutti scorderanno quel periodo: ma peggio, nel caso opposto, di amaro disinganno. Lo storico avrà il dovere di ricordare, in ogni caso, che non si è obbedito, per opera di violenti, ad un presidente dolcissimo: finché è parso bene, quasi a dare la misura della moderna sfacchezza italiana, che chi non sapisse comporre in pace la conte patte in pubblico non fosse tipo da presiedere alla presidenza della Camera. E che, se si erano nella Camera rovesciate le urne del voto, dell'enorme fatto non si sono chiamati responsabili gli autori.

Certo le due maggiori questioni morali d'ordine pubblico divenute oggi più urgenti in Italia sono la brutta restrizione mentale confessata, nel giuramento di fede al Re, della maggior parte dell'Estrema Sinistra parlamentare; e la rassegnazione del volgo politico italiano a vedere man mano tante centinaia di migliaia d'emigranti perdere il carattere italico fuori, senza aver tentato ancora d'aprir dimore proprie e nostre almeno ad una parte di quelli.

Problemi morali che son tanto più gravi e vergognosi per gli italiani, quanto meno essi se ne rendono conto.

Il viaggiatore di commercio.

Una statistica, inutile all'apparenza, ma che ha un lato molto interessante, è quella pubblicata testé dal *Bollettino del ministero d'agricoltura*. Si tratta del numero dei «viaggiatori di commercio» che negli ultimi anni percorsero la Svizzera. La statistica ci dice che solamente durante il 1901 ben 27.349 viaggiatori girarono a traverso i venticinque Cantoni della vicina confederazione. Un esercito gigantesco, piombato addosso a un paese che non è più popolato della Sicilia, ma che ha un totale di scambi commerciali non di troppo inferiore all'Italia.

Di questi ventisette mila viaggiatori una buona parte erano, naturalmente, della stessa Svizzera; ma un totale di 5785 rappresentanti viaggio per conto di ditte straniere.

Questi 5785 viaggiatori forestieri erano così suddivisi:

Tedeschi	3937
Francesi	1482
Italiani	355
Di altre nazionalità	311

Bastano queste poche cifre per dimostrare la diversità che passa fra le organizzazioni commerciali dei tre paesi maggiormente interessati al traffico della Svizzera. La Francia lavora il mercato svizzero con più del triplo dei viaggiatori che vi manda l'Italia: la Germania a sua volta ve ne manda assai più del triplo della Francia. E gli affari che ciascuno dei tre paesi fa nel ricco mercato elvetico rispondono, in proporzione a queste cifre. E si badi che si tratta di un paese vicinissimo all'Italia e dove le ditte italiane, specialmente quelle dell'Alta Italia, mandano i loro viaggiatori assai più volentieri che non nel Mezzogiorno o nelle isole! Poiché se dovessimo riportare le cifre dei viaggiatori di commercio che percorrono, per esempio, il Marocco, la Russia o l'Asia Minore, gli italiani starebbero di fronte ai tedeschi come 2 a 500 o giù di lì!

Ora, considerando queste cifre e concedendo l'importanza straordinaria che il viaggiatore ha nell'espansione commerciale di un paese, si capisce agevolmente come la Germania possa aver fatto e continui a fare, malgrado la recente crisi interna, quei progressi che fanno meravigliare il mondo e che possono trovare un riscontro solamente nella formidabile invasione commerciale degli americani.

Gli italiani purtroppo sono, per natura, contrari ad ogni genere di iniziative: e che capita di frequente il caso di grossi industriali i quali hanno l'abitudine di considerare come una passività ogni spesa relativa all'invio di un viaggiatore in località lontane, «dove non vi sia da concludere un affare sicuro».

Di questo fatto si hanno esempi eloquenti e quotidiani: per citarne uno, di anno che la colonia Eritrea, l'Etiopia, e lo Scioa furono «liberati» in questi ultimi tempi da viaggiatori americani, austriaci, belgi, francesi e germanici in numero assai maggiore degli italiani; e si tratta di paesi posti nella sfera d'influenza dell'Italia, e che noi dovremmo conoscere assai meglio di ogni altro. Ebbene, la conseguenza, confermata dallo stesso onor. Martini, è che gli americani, i tedeschi, i francesi, ecc., fanno già discreti affari laggiù, mentre gli italiani sono rimasti alla coda. Le statistiche a questo proposito parlano chiaro.

Si è fatto osservare ad alcuni industriali un tale doloroso fenomeno; la risposta è stata questa: «Noi invieremo le nostre merci in Africa, ma vorremmo che il Governo ci garantisse almeno una vendita sicura per una certa cifra!» — Qui non si tratta nemmeno della spesa del viaggiatore; si vuole addirittura l'affare assicurato prima di arrischiare la spedizione della merce!

Ed è naturale che con questi sistemi i progressi delle esportazioni italiane sieno troppo microscopici al confronto dei progressi tedeschi, francesi e americani.

A Malta.

Malta, 13. — I membri del Consiglio, recentemente dimessisi, vennero rieletti senza opposizione. Il loro programma comprende la opposizione alle nuove tasse o alla situazione della lingua inglese alla italiana: si dichiarano però disposti alla conciliazione.

Sul Conte Savorgnan di Brazzà.

La Patria di Roma, dalla quale riproduciamo ieri l'articolo riguardante il conte di Brazzà, scrive oggi quanto segue:

L'articolo pubblicato ieri sul conte Savorgnan di Brazzà, l'esploratore africano cui la Francia deve il magnifico possesso del Congo occidentale, incorremmo in alcune inesattezze sulla fede delle notizie telegrafate e tolte dai fogli parigini.

A parte il resto, siamo lieti oggi di poter annunziare che nessuna notizia pervenne, circa la salute dell'illustre esploratore alla di lui famiglia, residente in Roma, la qual cosa escluderebbe le gravi condizioni di cui si è parlato. E' però vero che in considerazione dell'enorme sviluppo commerciale e dell'importanza politica assunta dalla colonia del Congo francese, il governo francese quanto prima proporrà alla Camera una ricompensa nazionale per il Brazzà in aggiunta della sua pensione come alto funzionario nel personale delle colonie.

Corso delle monete.

Austria Cor. 107. — Germania 125.35
Germania 100.50, Napoleoni 20.35
ster. fogli 25.50

La pellagra.

(Spigo'ature.)

Dall'ultima Rivista pellagologica italiana, pubblicata per cura del Comitato interprovinciale contro la pellagra risiedente in Udine (tipografia D. I. Bianco), togliamo alcune notizie e considerazioni interessanti.

La sferoterapia nella pellagra. Dalle ricerche istituite sulla tossicità del sangue dei pellagrosi dai dottori G. Antonini ed A. Mariani, essi sono venuti alle conclusioni seguenti:

1.° Che il siero del pellagroso in atto è tossico in rapporto diretto colla gravità del quadro clinico da esso presentato.

2.° Che l'aggiunta di siero di sangue di un pellagroso guarito nella proporzione di 1 a 10 al siero di pellagroso in atto, esercita un'azione antitossica specifica molto rilevante.

3.° Che l'aggiunta di siero di uomo sano nella stessa proporzione non modifica la tossicità del siero di pellagroso in atto.

4.° Che per ottenere l'azione antitossica suddetta occorre che i due sieri siano a contatto per qualche ora e a temperatura di 37.0.

5.° Che gli animali intossicati e i veleni del ma's gusto e in via di guarigione rimangono immunizzati contro il potere tossico del siero di pellagroso in atto.

6.° Che in questi esperimenti si riscontrano gli elementi sufficienti per una razionale applicazione di una vera sieroterapia nella pellagra.

Sulla natalità e mortalità nelle famiglie pellagrose. Il dott. G. Antonini ha compiuto una ricerca che certo ha il suo valore. Prendendo cioè da una parte 100 famiglie non pellagrose e 100 pellagrose, ha trovato che le prime hanno dato ben 616 figli, dei quali 200 morirono e 416 erano viventi al momento dell'inchiesta; onde la proporzione fra i figli morti ed i vivi è del 48.07 per cento. Dalle stesse si ebbero 7 nati morti e 19 aborti.

Nelle 100 famiglie pellagrose, invece si ebbero 523 figli, dei quali 225 morirono e solo 298 erano viventi al momento dell'inchiesta; cosicché la proporzione quindi fra i figli morti ed i vivi è del 75.5 per cento. Dalle stesse poi si ebbero 15 nati morti e ben 32 aborti.

Rimane così confermato da questa numerosa statistica che la pellagra diminuisce anche nell'uomo la potenzialità generativa, e che nei figli dei pellagrosi vi è una mortalità di un buon terzo superiore di quella che si verifica nelle famiglie di normali nei rispetti comuni, e precisamente in una proporzione da 100 a 159.

Così se in un certo numero di famiglie normali muoiono 100 figli, nello stesso numero di famiglie pellagrose ne muoiono 159.

Sulla bontà del pane. — Sulla Rivista si è impegnata una discussione, cui prende parte il prof. Domenico Picole. Nell'ultimo suo numero egli scrive quanto a segue:

Il avuto parte in uno studio fatto alcuni mesi or sono da una commissione nominata dal Municipio di Udine, che era stata incaricata di studiare l'opportunità di fondare un forno, che servisse gli istituti pii e gli istituti d'istruzione della città. Si fece un'inchiesta e da essa risultarono dei fatti notevolissimi, nei riguardi della confezione del pane nella città nostra. Così per esempio, il pane ottimo adoperato dall'Istituto X, conteneva il 17.10 per cento di acqua, e si pagava press'a poco allo stesso prezzo di quello dell'Istituto Y, che conteneva il 34.80 per cento di acqua e non era sensibilmente più ricco di glutine.

Con un calcolo aritmetico è facile dedurre, che supponendo il pane si paghi nell'un caso e nell'altro 38 cent. l'istituto Y, per ogni quintale di pane, pagava Kg. 177 d'acqua a prezzo di pane, con una perdita di cent. 67 al chilo, che andavano ad impinguare le tasche del fornitore, con tutto danno del consumatore.

Ma supponiamo pure che il pane Y si possa comperare a 31 cent. al chilo, il consumatore farà così nonostante miglior affare comperando il pane X a 38; perchè in ragione di prezzo, avrà la stessa quantità di materia nutritiva, ma si procurerà un pane di qualità miglior.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 marzo a L. 112.24

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 14. — Preside Biancheri. Proclamasi l'esito delle votazioni ieri seguite; lo spoglio delle schede, per alcune commissioni, fu soltanto alle due dopo la mezzanotte.

La votazione più importante era quella per la Giunta del Bilancio. Ora sopra 36 membri ne riuscirono: discinove ministeriali e diciassette d'opposizione. Dalla lista ministeriale, riuscirono Fasco, Colejanni, Garavati, Massimini, Credaro, Vandramini, Pozzi, Bassetti, Lucchini, Rizzetti, Bianchi, Morelli, Teocchio, Giovannelli, Marsengo, Basti, Gallini, Mazza, Casiani, De Nave; dell'opposizione, Rubini, Carmine, Grippo, Aguglia, Fani, Saporito, Bassili, Salandra, Spirito, Donati, Marazzi, Santini, Arlotta, Mariotti, Daneo, Rimini, Suardi.

Anche il nostro deputato on. Grardini ebbe 50 voti.

Nella Giunta per le petizioni, fu eletto anche l'on. Mercurio con voti 168.

Il Presidente annunziò essere pervenuta domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Molmenti, per duello. Svolgonsi quindi alcune interrogazioni, fra le quali una dell'on. Nuvoletti per sapere se risulta vero che le autorità austriache

impediscono agli operai italiani

che si recano in Dalmazia di fermarsi e di ottenere lavoro dalle imprese e per comperare se e come il Governo intenda richiamare la nazione amica ed alleata al rispetto della libertà del lavoro e degli interessi dei nostri connazionali.

Risponde Baccelli. Sembra, egli dice, che sulla linea Spalato-Signa non siano fatti lavorare parecchi operai italiani perchè era condizione d'appalto che fossero preferiti gli operai del luogo; ma il fatto non ebbe conseguenza perchè gli operai nostri pochi del resto furono collocati altrove o rimpiattati.

Quanto alla questione di massima, siccome la preferenza agli operai locali non pare conforme allo spirito del trattato italo austriaco del 1891, si sono fatti amichevoli uffici presso il gabinetto di Vienna, affinché il Governo austriaco consenta nella interpretazione che noi crediamo giusta, del trattato e si eviti in avvenire il ripetersi di condizioni di preferenza a vantaggio degli operai locali e a danno dei nostri.

Si riprende quindi

la discussione

sulle comunicazioni del Governo. Parlano:

Pipitone, della estrema sinistra, dicendo che se il Governo terrà alta la bandiera della libertà e della giustizia, la parte della Camera dov'egli siede gli continuerà il suo appoggio;

Rava, in favore del Governo.

Sonnino Sida y fa una carica a fondo contro la politica del Governo. Dice che la situazione parlamentare si è profondamente mutata, dal dicembre passato: o lo provò l'elezione del presidente, e lo provò l'elezione testé avvenuta della Giunta del bilancio. La spiegazione di tale mutamento sta nel sentimento generale del paese, il quale vede come, per la leggerezza e imprevidenza del Governo si è all'inizio di un assai difficile periodo (commenti).

Correttamente ed a norma dello Statuto, la Corona non accettò le dimissioni del Ministero, vedendo che un voto della Camera a lo indicasse più precisamente qual fosse della Camera la volontà; non correttamente agì il Ministero prendendo gravi provvedimenti e concludendo negoziati che pregiudicarono irrevocabilmente l'avvenire.

Quale fiducia si può avere che dal Ministero sieno state, nelle trattative coi ferrovieri, debitamente tutelate le ragioni dello Stato da un ministro che sperava e spera salvezza unicamente dal loro beneplacito, qui largito a mezzo della estrema sinistra?

Il ministero attuale ha sciupato una situazione finanziariamente ed economicamente ottima; ha compromesso il bilancio per oltre una quarantina di milioni con gli sgravi valuti e promessi, con le spese transitorie per l'ordine pubblico, con i maggiori aggravi ferroviari d'inkile duratura; e con la sua condotta non determinata da un concetto generale, consistente in espedienti, preoccupandosi unicamente di propiziarsi i partiti estremi, ha compromesso la situazione economica del paese, cosicché oggi la fiducia va subentrando al coacervo impiego di capitali nelle officine e nelle campagne. (Commenti.)

S'è compiuta una organizzazione delle classi lavoratrici a preciso scopo

Cronaca degli scioperi

In Italia.

Nel ferrarese, gli scioperi vanno sempre più allargandosi. A Ro, Zocca, Ruina, è generale. E lo è anche quasi a Vaghiera, Vaghenza e Gualdo.

A Rippesico alcune donne impedirono a tre altre di lavorare a fuvvi una colluttazione. Fu inviata la pubblica forza per il mantenimento dell'ordine.

A S. Agostino, in brevissimo tempo, nella cerchia di 20 chilometri si verificarono 14 incendi di fienili. La locale Gazzetta Ferrarese vorrebbe trovare un nesso fra questi brutti fatti ed i movimenti agrari.

Notizie dal Polesine. — Canale in tutti i luoghi dove vi sono laghi di miglioramento, all'infuori di Arquà, Stiente e Pontecchio vi è completa estensione dal lavoro.

All'Estero.

New York, 13. — Il numero degli scioperanti a Boston è ormai di 30.000. Gli organizzatori dello sciopero assicurano che alla fine della settimana gli scioperanti saranno 90.000. Le compagnie ferroviarie dichiarano che non si sottometteranno all'arbitrato. Temesi che lo sciopero si propaghi in altre città.

DA GORIZIA.

13 marzo.

Riposo domenicale. — Per iniziativa della locale Cassa di protezione fra agenti e scrittori, va coprendosi di firme una petizione — convegno per tenere dal 13 luglio al 1 settembre i negozi d'ogni genere chiusi durante le domeniche.

Non so a quale risultato pratico si arriverà con quel convegno; non si ha però molta fiducia. Per attuare con successo il riposo domenicale non bastano convegni fra interessati, ma una legge od ordinanza, emanazione del Governo centrale o provinciale, con tutte le conseguenze fiscali e punitive per contravventori. In altro modo l'idea del riposo domenicale rimarrà sempre un pio desiderio degli agenti di commercio, in tale frangente già troppo dirò così, turpiti dai principali.

I nostri deputati all'opera. — L'altra settimana, l'on. Verzegnani deputato del grande possesso fondiario, tenne al Parlamento di Vienna un bellissimo discorso sulla pellagra e sul bisogno che il Governo prenda seri provvedimenti per combattere il « male della miseria ».

Lunedì scorso, il deputato dei comuni foresti di Gradisca on. Antonelli parlò a lungo sul bisogno di regolare i fiumi nella nostra provincia, sul bisogno di aprire un ufficio idrotecnico colla sede a Gradisca ed espone al parlamento altri bisogni e malanni nostri.

Durante l'ultimo periodo parlamentare, tutti i nostri deputati furono fermi a Vienna, cioè quando si trattò gli affari di Trieste, e tutti votarono per le proposte di togliere subito a quella città lo stato d'assedio e il giudizio stazionario.

E coi nostri tre deputati di questa provincia, votarono tutti i deputati liberali del club italiano.

Chi in questa occasione, come sempre, mostrò di essere un araba fenice nelle votazioni, furono gli onorevoli clericali del Trentino. Sempre così! sieno tedeschi od italiani, i clericali debbono tradire quando si tratta di votare contro le ingiustizie del Governo.

Da un nostro amico riceviamo la relazione intorno all'andamento della Banca Friulana, del cui Consiglio di amministrazione è presidente un nostro comprovinciale, don Luigi dott. Faidutti e della quale è direttore un altro nostro comprovinciale, il signor Antonio Orsetti.

La Banca è « cattolica »; ciò non toglie, peraltro, che dobbiamo constatare il suo favorevolissimo andamento, dimostrato dalle cifre.

Datti, in tutte le voci del bilancio si nota un aumento: e per talune, veramente cospicuo. Le cambiali in portafoglio, che al 31 dicembre 1890 ammontavano a corone 124.853.70; nel 31 dicembre 1901 salivano a 423.085.41; e nel 31 gennaio successivo a 435.520.93.

I depositi a risparmio, da corone 100.052.27 ch'erano al 31 dicembre 1900, salirono a 273.103.38 all'ultimo dell'anno decorso ed alla fine del passato gennaio sommarono a 351.723.07.

Il movimento di cassa che nel primo esercizio fu di corone 610.933.76, nel secondo fu di corone 2.820.784.77.

Crediamo inutile riferire altri dati. Ci limitiamo a dire che la banca fondata una agenzia a Cormons, e che ha rappresentanti in Ajello, Ronchi, Romagnans, Grado, Ferra. La relazione fa speciali elogi al direttore signor Orsetti; dei quali con lui ci congratuliamo.

Si ricercano

Pali d'acacia perfettamente diritti per linee elettriche. Rivolgersi all'Amministrazione della PATRIA. 80

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Cosa della Società Operaia. — R. — I soci di questo sodalizio sono invitati domenica 16 corr. alle ore 3 pom nella sede del 1. So ista (Piazza ex Gregoris) per trattare il seguente ordine del giorno: modifica dell'art. 62 dello Statuto sociale. (Questo articolo a vero dire, pretendeva un po' troppo, che cioè il Presidente per esser eletto conseguisca 18 voti di maggioranza su 24 Consiglieri (!), ma ha una scusante, che fu concepito quando non si prevedeva... il progresso di politica passioni e di odiosità; e: onali, inquinanti; anche quanto dovrebbe essere gelosamente rispettato.) Non raggiungendo il numero legale, la seduta avrà luogo in l.l.a e rinvienzione il giorno stesso alle ore 4 pom. Ecco una carta fretta, che darà forse sui nervi a qualche aspirante al seggio presidenziale!

Funbri. — Veramente solenni riuscirono le onoranze funebri rese alla salma di S. Ivasti Pietro reduce dalle patrie battaglie, ferì improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari. Il carro era letteralmente coperto da numerose splendide corone, seguito da imponente corteo cui partecipava ogni classe di persone, dal primo all'ultimo cittadino, Pordenone intera; affettuosa dimostrazione di stima per l'estinto di simpatia per la famiglia.

Abbiamo notato la Società dei R. duci con bandiera a rappresentanza e le principali notabilità. Non facciamo nomi, nella tema di incorrere in qualche dimenticanza. Al (imito, e m-mosso ed applaudito, pergeva l'estremo vale all'estinto il cav. Iacopo Borsatti, che in lui salutò il cittadino onesto il padre affettuoso, il patriotta ardente. Alla famiglia e congiunti che l'immane sciagura gettò nello strazio e ancora una volta prova al dolore, le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza. — Oltre all'elargizione di L. 500 a beneficio delle Cucine Economiche, già da vi annunciata nell'assemblea dell'8 corr. il Banco A. E. I. e C. di qui approvava anche l'acquisto di N. 100 azioni da L. 25 ciascuna per la costruzione delle Case operaie.

Spettacolo al Sociale? Si vociferava che per l'ottava di Pasqua al nostro sociale avemo uno straordinario spettacolo di Beneficenza. Dicesi che si darà l'operetta nuova per Pordenone « L'arrivo del Duca » del Cav. Ottaviano Franzini... si dice che interpreti saranno volontarie e volenterosi dilettanti cittadini; si dice che l'orchestra sarà composta di tutto elemento cittadino; si dice che anche i coristi, oltre 30 d'anbo i sessi saranno tutti locali; si dice che si stanno facendo delle prove sotto l'abile direzione del bravo maestro Sinesi; si dice... si dicono tante cose ma per ora non aggiungo altro... e attendiamo.

Lagni del pubblico. — A vero sono molti, ma per oggi ci limitiamo a questo. La circolare 1 corrente del Sindacato locale sugli spalti, ha risvegliato gli istinti conservativi dei cittadini, i quali si legnano come la vuotatura delle tegne avvenga in ore non troppo opportune e con strumenti non troppo consueti alle igieniche leggi, sicché ne deriva un fetore pestilenziale che ammorbida quei poveri diavoli che hanno il torto di non essere a letto alle 9 di sera.

Scuola Libera Popolare. — Ancora poche sere e poi questa Scuola Libera Popolare darà termine al corso delle sue lezioni, che noi ci auguriamo sieno state profittevoli, per riprendere il venturo novembre. Martedì a sera (b-bimo occasione di udire l'egregio avvocato Locatelli nella sua lezione: Di ritti e Doveri il simpatico oratore non potva in miglior guisa svolgere il suo tema o noi gli porgiamo vive congratulazioni per l'abile modo con cui nel suo dire elegante rifugge dalle allusioni politico-sociali che altri non avrebbe saputo fare o si sarebbe cern-piciato appropindere per istrapparsi l'applauso popolare.

E specialmente laddove parlando dei diritti accennò a quello di riunione e parlando dei doveri accennò a quello di conservazione venendo a dire del duello e della fine disgraziata di Cavalcetti, fu semplicemente felice senza essere tribuno, profondamente essendo compreso che una scuola popolare, per quanto ispirata a criteri che non mai approvammo perchè poco pratici, non deve essere una scuola di politica.

Teatro Cozzani. — Sempre numerose, il pubblico, continua alle rappresentazioni della brava compagnia Conti. Questa sera si ripete Crispino e la Comare. La settimana ventura avremo: Il Duchino. Fra non molto, sarà d'oro della Favilli con la riproduzione della Norma. La serata canterà la romana della Giocondina.

Sa' al cavallino in Torre di Pordenone. — Anche a Torre non mancano i divertimenti. P. A. G. Z. rze e M. Giusto Cattaneo, istruttori dell'Arte

Rappresentativa Italiana con sede in Roma, si produrranno, nella sala al Cavallino, gentilmente concessa, in Torre di Pordenone, venerdì con L'operaio e l'artista e una farsa; sabato con I piombi di Venezia, e una farsa; domenica con un variato trattenimento.

Treppo Grande.

Altro incendio. — Le macerie rimaste dell'incendio di Vendeglio, erano ancora fumanti, che un nuovo incendio si sviluppò a Treppo Piccolo nella stella e fienile dei signori Tes, di nuova costruzione. — I proprietari e l'affittuale G. B. Menini, erano assicurati. L'autorità accorse la prima. Anche il Parrone Bazzara fu uno dei primissimi e si l'una che l'altro se ne interessano per gli infelici affittuoli danneggiati.

Quasi restava nella penna che coloro i quali ebbero maggiori meriti per aver circoscritto l'incendio, sono il coraggioso falegname Coletti Giovanni ed il giovinotto Venier.

Cividale.

Una scena patosa. — Quest'oggi sul marciapiedi, nella strotta via Francesco Chiaruttini, venne colpito da mal caduco il ragazzo dodicenne Pietro Scorzio, il cui padre Emilio è diviso dalla moglie e si trova a lavorare in Rumena.

La madre assistette amorosamente il suo figliolo, finchè cessò la causa dello svenimento; quel quadro triste mosse a compassione tutti i presenti, pensando al caso di quel povero ragazzo, che per giunta è scemo e porta ancora le gonfie.

Non si potrebbe accoppiare il disgraziato in qualche istituto?

Spilimbergo.

Gravissimo. — Ad Aurava di S. Giorgio sarebbe avvenuto un grave ferimento, in causa del quale furono fatti due arresti.

Mancano finora i particolari. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Reana del Rojale.

Bambina abbruciata. 13 marzo. — Questa mattina è morta, dopo orribili sofferenze, la bambina Risa Rossi della frazione di Rib's.

La poveretta nel 10 corrente trovandosi in cucina si avvicinò di troppo al fuoco e ne ebbe prese le vesti. Alle sue grida strazianti accorse il padre che procurò di spegnere le fiamme e le prestò tutta la cure possibili. Ma né queste, né quelle del medico giovarono: l'infelice bambina dovette soccombere.

Sul luogo stamattina si sono recati il vice Pretore del II. Mandamento dott. Baldissera ed il Cancelliere Bartuzzi.

Codroipo.

Per un ricordo marmoreo. — E co l'elenco delle oblazioni ricevute: fino al 10 marzo per l'erigendo ricordo marmoreo sulla tomba del prof. Pellegrini:

Municipio di Codroipo Lire 50, Maddalena Cristofoli Pellegrini 50, Ballico Enrico 5, Stringaro cav. Francesco 5, avv. Thinelli 5, fratelli Sabbadini 5, Moro Daniela 5, Buffolo D. Pietro 1, Buttazzo Ugo 1, Toffoli Gaspare 5, Del Fra di Treviso 5, Ballico Domenico 5, Morzoni Umberto 2, Polano Antonio 2, Carlini Carlo 2, Nava Edoardo 1, Tenente Gambirasi 5, Grifflin cav. Giuseppe 2, D. R. Fiorilli Della Lena 5, Monis Isidoro di Padova 5, D. R. prof. Pennato di Udine 5, Pittana Maurizio di San Paolo 2, Melchior Marcello 10, Manzoni Antonio 2.

Palmanova.

Buona usanza.

Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: in morte di Maria Mauro Gabrielli di Venezia — dal sig. Enrico Buri L. 2.

Ad onorare la memoria del defunto fratello Nello (terza offerta) dal sig. G. Battia Micheli lire 37.90.

A festeggiare la visita pastorale di S. E. l'arcivescovo — dal Rev. sig. R. rzi sac. G. Battia lire 60.

La Congregazione riconosce con ringraziamento.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

Ch. Prof. S. W. CORNES

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico R., bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico

Il Direttore

Prof. Nallino.

Deposito per la Provincia presso il parrucchiere Lodovico Bo Via Daniele Manin.

Movimento Piroscopi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

di opposizione alle altre, con forma e tendenze politiche e di giungere all'esclusivo predominio del proletariato; si è seminato nelle classi popolari l'odio (intervenzioni all'estrema sinistra) contro l'autorità, la proprietà e il capitale. Nelle campagne si presenta per la prossima primavera una dolorosa prospettiva. Si sono lasciati organizzare gli scioperi nei più vitali servizi pubblici; in alcuni scioperi ferroviari il Governo intervenne solo per premere sulle Società, poi dichiarò ufficialmente che lo sciopero ferroviario era reato, senza che per questo nulla fosse fatto per reprimere l'aperta istigazione a commetterlo (commenti).

In seguito ricorre alla militarizzazione che è mezzo di difesa rudimentale e imperfetto e che il Ministero dovrebbe far sanare dalla Camera (rumori all'estrema sinistra) e in questo caso almeno l'estrema voterebbe contro (viva l'aridità). Ricorre per ultimo alle concessioni direttamente fatte ai rappresentanti di una parte dei ferrovieri, cosicché mentre per un anno intero nulla il Ministero aveva fatto per esaminare le loro domande e dove era giusto soddisfarli, si sono fatti poi sacrifici sotto la minaccia di un ultimatum a giorno fisso con difesa al decoro dello Stato e di ogni principio, di ogni autorità e disciplina e tramutando quello che poteva essere giustizia pacificatrice in eccitamento generale a nuove agitazioni (commenti).

Si è vista l'organizzazione operaia per opera dei socialisti prender sempre più la forma territoriale anziché quella distinta per mestieri (intervenzioni all'estrema), fenomeno increscioso perché accentua il carattere politico del movimento, lo mescola nelle questioni di partigianeria locale.

Altri falsi concetti il Ministero contribuisce a far sorgere in paese; fra i quali, che basti, per far riuscire uno sciopero parziale, minacciare quello generale; e con tale intimidazione ottenere l'intervento formale dell'autorità, dalla quale pertanto, anziché dalle condizioni pratiche dell'industria, dipenderebbe l'aumento dei salari (commenti a sinistra).

Or egli, ammette la libertà dello sciopero in ogni industria privata, ma non lo ammette nei primari servizi pubblici, costituiti a base di monopolio. Il divieto dello sciopero in questi servizi è condizione necessaria della libertà generale dello sciopero ordinario, altrimenti basterebbe agli scioperanti di una singola industria ottenere la promessa di solidarietà dagli addetti ai servizi pubblici per ottenere l'intervento favorevole delle autorità e per tal mezzo la vittoria (vive approvazioni a destra e al centro; intervencioni all'estrema).

Il divieto dello sciopero in quei servizi pubblici implica però che nel loro organamento sia efficacemente provveduto alla tutela di quelli che vi sono impiegati (commenti). Ad ogni modo il Parlamento dopo concessa la sanatoria per quanto è stato fatto, dovrebbe prendere provvedimenti perchè non si rinnovino. (Rumori e intervencioni all'estrema sinistra).

Fa una lunga esposizione di quelli che ritiene diritti e doveri del Governo e del Parlamento, di fronte allo stato presente di cose. Dice non essere possibile fondare alcuna vigorosa rigenerazione della società civile sulla base della lotta di classe, che mena fatalmente all'odio di classe (intervencioni all'estrema); ma lo si può soltanto sul principio della solidarietà fra tutti gli ordini dei cittadini.

L'oratore chiede ai conservatori di tutte le gradazioni se siano convinti di aver come massa fatto sempre a tempo debito quanto da loro dipendeva per avviare a soluzione molte delle questioni oggi fatte minacciate, se abbiano sempre mostrato di nutrire quei sentimenti di solidarietà tra concittadini di ogni ceto che ora vorrebbero veder allignare nell'animo delle classi più disgiunte (intervencioni all'estrema). E poiché una parte di responsabilità delle condizioni attuali spetta ai conservatori, essi devono da ora in poi trarne norma per il futuro e ispirarsi a più intenso spirito di sacrificio e di operosità (vive approvazioni).

In quanto alle varie frazioni del partito costituzionale ritiene che di fronte ai gravi pericoli per la patria si devono riunire le disperse forze (bene bravo). L'onda rivoluzionaria ingrossa, occorre in tempo trasformare gli impeti in forze motrici di civiltà (bravo). Non esistono sostanziali differenze di principio tra coloro che si dicono di destra, di centro o di sinistra nelle questioni più importanti del giorno.

Tra i rimproveri al presente ministero, l'oratore trova che merita quello di aver lavorato sempre a dividere gli elementi costituzionali (commenti) e per questa ragione e perchè nulla seppe prevedere né riparare organicamente e durevolmente e rese più grave la situazione generale interna, egli vede nella sua permanenza al potere un pericolo per il paese. (Applausi al centro e a destra; rumori a sinistra; commenti animati e prolungati. Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Al Sonnino, segue il socialista Prampolini. Egli si dichiara subito avversario

ad un possibile ministero Sonnino, che battezza ministero di reazione; ed appunto per evitarlo, dice che i socialisti voteranno in favore del ministero Zanardelli.

Dice che la lotta fra capitale e lavoro deve essere una lotta pacifica, la quale troverà la sua soluzione il giorno che gli strumenti di lavoro saranno nelle mani dei lavoratori. Se questo sia un sogno, lo dirà l'avvenire. Ma intanto ognuno deve conoscere i propri doveri; è giusto ed umanitario che i capitalisti difendano il loro interesse, ma non sono meno legittimo e umano le aspirazioni dei lavoratori a migliorare i loro salari e possibilmente a sopprimere il profitto.

E come i socialisti ai lavoratori, così i conservatori ai capitalisti devono insegnare che da una parte e dall'altra vi sono doveri e diritti ugualmente rispettabili e sacri (Rumori; approvazioni). Dovere adunque di tutti i socialisti e dei conservatori è di fare un'opera di moderazione e di pacificazione; e perchè l'avvento di un ministero reazionario spingerebbe alla violenza le classi capitalistiche, i socialisti non vogliono un ministero reazionario, essi che hanno sempre esercitato un ministero di moderazione e di pace.

Presidente: On. Prampolini, e la si faccia apostolo di pace e perseverare sempre in sì nobili sentimenti. (Vivissimi e prolungati applausi da ogni parte della Camera).

P. ampolini. Si augura che questo alito invocato dalle nobili parole del presidente, spiri sempre nel Parlamento e nel paese, e che si inauguri veramente un regime di libertà; ma ricorda che libertà e miseria non vanno insieme. Ad ogni modo, se dovesse a questo ministero succedere un ministero reazionario, i socialisti, sostenuti dalla propria fede, rimarranno al loro posto.

Richiamandosi nuovamente alle nobili parole del Presidente, l'oratore, concludendo, si augura che poiché la vita è movimento e lotta, alla era delle violenze succeda l'era delle lotte civili e feconde, ed in questa speranza lo affidano le mirabili qualità intellettuali e morali di tutto quanto il popolo italiano. (Applausi e commenti prolungati).

Notizie parlamentari.

Roma, 13. — E' annunciato che il comitato della maggioranza è stato composto dei deputati Ricci Paolo, Di Laurenzana, Spagnoletti, Marsengo Bastia, De Nava, Podestà, Scaramella, Ghigi, Sili, Rossi, Cao Pinna.

Bancarotta per 93 mila lire

Callanisetta, 13. Venne spiccato il mandato di cattura contro i fratelli Rizzo, di cospicua famiglia, accusati di bancarotta fraudolenta per 93 mila lire. Uno dei due fratelli è già arrestato, l'altro è latitante.

La guerra anglo-boera.

Apprensioni per i Blockhouses

Londra, 13. — Negli alti circoli militari si nutrono gravi apprensioni temendosi che i boeri possano minacciare seriamente coi cannoni tutti agli inglesi i blockhouses sgauriti. Il ministero è nell'assoluta impossibilità di pubblicare esatte liste delle perdite, perchè tutte le carte della colonna Methuen caddero nelle mani dei boeri.

Londra, 13. — Mancano affatto notizie del teatro della guerra. Si teme che Delarey stia preparando qualche altro gran colpo, al Rand, possedendo egli molti e potenti cannoni.

Il piano di Botha.

Londra, 13. — Il corrispondente da Bruxelles allo « Standard » dice che si ebbero notizie intorno al piano di campagna di Botha. Questi lasciò recentemente le colline di Eunoel dirigendosi verso est ed ordinò a Delarey di precederlo verso ovest per fare una diversione e venire così in soccorso di Dewet la cui situazione era critica. Il piano è riuscito.

La seguito alla sconfitta di Methuen Delarey può riorganizzare le sue forze. Se Botha facesse attaccato da forze superiori egli si ritirerebbe nello Swaziland, ove avrebbe concluso colla regina un trattato di pace che gli promette di ritirarsi nel suo territorio.

Dewet e Ste'ju.

Pretoria 13. — Si riferisce che Dewet e Ste'ju attraversarono la linea principale della ferrovia a 5 miglia al nord di Wolweestock nella notte dal 9 al 10 marzo partendo per l'ovest.

Come si tratta Methuen.

Bruxelles 13. — Dall'accampamento di Delarey si comunica che lord Methuen viene trattato con i maggiori riguardi.

Il Governo inglese voleva trattare la pace con Delarey.

Bruxelles 13. Si dice che il Governo inglese aveva tentato di avviare trattative di pace con Delarey senza che questi si mettesse d'accordo con gli altri capi boeri; ma Delarey, come tutti i suoi colleghi, respinse le proposte di pace dichiarando di voler continuare la guerra fino in fondo.

Cronaca Cittadina

Le nostre industrie.

Una fra le industrie che erano un di fiorentissime nella città nostra, si è quella della concia di pelli. Numero, le pellaterie; godenti sui mercati anche di fuori, una grande reputazione così che i cuoi friulani, massime per certe qualità, avevano il primato dovunque.

Ma il nostro paese non seguì, in questo ramo della attività industriale, tutti i progressi che si attuarono altrove; ed inoltre, causa le mutate condizioni politiche e commerciali, ed i dazi di confine elevati in ciascuno stato, la barriera protettiva delle proprie industrie, i nostri prodotti si videro preclusa la strada proprio in quei paesi dove prima avevano lo smercio maggiore.

Nuovi sistemi furono altrove introdotti, che diminuivano o toglievano quasi affatto, per la concia di pelli, il maggiore suo difetto (parliamo dal lato economico): quello di dover lasciare investito il capitale per un tempo troppo lungo: sei mesi, quattro mesi, prima che le pelli si potessero dire utilizzabili; mentre ora in pochi giorni — anche in due soli! — si può avere, dalla pelle dell'animale appena scuoiato, il corame bello e pronto.

La chimica e l'ingegneria applicate anche alla concia delle pelli, ci tennero il risultato che già conseguirono in altre industrie: di poter dare in breve tempo e con assai minor costo, i medesimi prodotti.

Da ciò, la possibilità, negli stabilimenti piantati secondo i nuovi sistemi di smerciare i loro prodotti a prezzi minori; da ciò la difficoltà grandissima, per non dire la impossibilità, negli industriali nostri, di sostenere la concorrenza.

Ma non sarebbe possibile attività anche fra noi l'industria coi sistemi adottati altrove?

Certo che lo sarebbe — ci si risponde, da persona competente in materia. Occorrono però i capitali, non grande cosa, poiché l'impianto, con una cinquantina di mille lire, in sezioni da L. 50 l'una, si potrebbe ormai attivare.

E perché non lo si tenta? — E, se le dicessi che si sta ora tentando? — Proprio?

Sicuramente. Ma non lo dica a nessuno! In questi ultimi giorni ho saputo che uno stimato industriale, il signor Agostino Cella, dopo lunghi e ostinati studi e continue ricerche, ha introdotto alcune innovazioni nella sua conceria, e sta appunto studiando la formazione di una società, per la quale tiene già alcune impegnative. Egli vorrebbe introdurre il sistema adottato in America, che è il più economico e dà quindi i maggiori vantaggi, pur conservando i tipi ed i pregi delle pelli che si ottenevano coi vecchi sistemi nostri. Ha fatto anche degli esperimenti in piccolo, con ottimi risultati, che provetti negozianti in pellame riconobbero. Adesso vorrebbe gettare le basi di una società per l'attivazione della fabbrica. Credo che ci riuscirà.

Glielo auguriamo, nel suo e nell'interesse del paese.

E con questo augurio lasciamo il nostro interlocutore.

Società fra gli agenti

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria venerdì 21 marzo ore 20 1/2, nei locali sociali, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico d'istituto 1901;
3. Nomina di otto Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti.

Il patrimonio sociale ebbe, nell'anno 1901, un aumento di lire 484.753, così che saliva, al 31 dicembre decorso, a lire 79.333.38. Si distribuiranno nell'anno lire 1354.50 in sussidi. I soci iscritti sommano a 241.

Omologazione di concordato.

Con sentenza in data di ieri di questo Tribunale venne omologato il concordato nel fallimento di Angelo Pilosio di Cividale sulla base del 15 per cento.

Maestri benemeriti.

Ecco l'elenco dei maestri benemeriti della provincia di Udine per l'anno 1900-901: Garzoni Santa, Dagogna Andrea, Cristiani Amalia, Fabrizio Annetta, Graffit Maria, Sostero Elena, Antonini Maria, Percotto Antonio, Cigaina Pietro, Crostini Francesco, De Colle Giuseppe, Zamboni Amedeo, Pretto Iva, Cristofoli Antonia, Marsonia Antonia, Perini Augusta, Petris Luca, di Montegnacco Gamma, De Campo Carolina.

Una nuova copricapo per le truppe.

Si esprimerà presto un nuovo copricapo per le truppe in sostituzione del kepi. Avrà la forma dell'attuale berretto degli ufficiali con rivestimento all'interno di crine; all'esterno sarà di panno turchino.

Cogolo Francesco

callista provetto, Via Grazzano, 73

Tentro Minerva.

Il dramma del Verdun, Andrea Chénier, e dove campeggia la nobile figura del poeta della rivoluzione, fu accolto ieri sera con molto favore.

Oggi avremo la serata d'onore della distinta prima attrice sig. Maria Borisi-Micheluzzi, con il commovente dramma del Gazzoletti.

Suor Teresa.

All'appassionata ed intelligente artista e direttrice drammatica, che maritaneamente gode tanto simpatie fra il nostro pubblico, i più sinceri auguri di un ottimo successo.

Funerali.

Imponenti riesorono ieri, per grande concorso di amici e di popolo, i funerali tributati al perito geometra Vittorio Martini, così immaturamente rapito all'affetto della famiglia, alla estimazione dei numerosissimi amici e dei cittadini.

Notiamo che, da Faedis, venne, per volontà spontanea dei suoi componenti, la banda musicale, di cui il Rimpianto fu fondatore; e vennero anche parecchi di là, per testimoniare la compartecipazione loro al dolore dei congiunti.

Numerose le rappresentanze della Società operaia e della Società ginnastica.

Alla Porta Villalta, diedero l'estremo saluto all'estinto il dott. G. Baldisce e il ragioniere Del Bacco — quest'ultimo in nome del prof. G. Del Puppo, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, il quale dovette ieri assentarsi.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Vittorio Martini, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto. Uno speciale ringraziamento poi s'abbiano il distinto medico Dr. Giuseppe Murero per le tante cure prodigate al povero defunto, e l'ottimo Presidente della Banda di Faedis, unitamente ai componenti della stessa, per il gentile omaggio reso alla Sua cara memoria.

Chiede poi venia se nella acerbità del dolore incorse in involontarie dimenticanze.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

I mercati dell'ottava scorsa furono poco forniti di cereali, con affari calmi, essendo incominciati i lavori della campagna che tengono occupati in questo momento la maggior parte degli agricoltori.

La condizione granaria all'Estero continua buona mantenendosi i prezzi sostenuti.

Frumento. Nel frumento, nessuna novità, essendo conservati prezzi discretamente animati, tanto nelle partite nazionali che estere.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.75 a 25.25 il quintale il no trano.

Granone. — Nel granone la situazione rimane buona, anzi d'ora in avanti avremo di certo qualche miglioramento, incominciando a scarseggiare sul mercato il quantitativo di merce in causa dei lavori campestri.

Si quotò da L. 9.25 — 10.25 il cinquantino da 11.25 a 11.50 il comune e da L. 11.75 a 12.50 il fieno il tutto all'Etolitro.

Segala. — Ricca e bene pagata, scarseggiando alquanto le partite di merce disponibile.

Si quotò da L. 49. — a 49.50 il quintale.

Avena. Nell'avena l'andamento continua buonissimo con richieste animate e prezzi sostenutissimi.

Si quotò da L. 22.50 a 23.00 la puglia; la nostrana quasi tutta esaurita; l'estera manca l'offerta.

Buona usanza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di Distan Costantino: Polizzo Leonardo lire 1, M.1 radorfer Franz 1, Lodovico Ben 1.

Offerta fatta alla Danta Alighieri in morte di Anna Doria: Emilio Pico L. 1, Pietro Pusselli lire 1;

di Andrea Nicoli Toscano: Italia ed Emilio Pico lire 2, Pietro Pusselli 1;

di Giovanni Colotta di S. Daniele: Gandini Giuseppe di Montegiano lire 1;

di Luigi Veronesi: cav. Dario Tomaselli 1; Antonietta Orsani co. Lovaria: Vittorio Beltrame lire 2, Tomaselli cav. Dario 2, Helmann ing. cav. Guglielmo 1, Marcotti 2, Angela Colotti Micheli 2, gnaoli 2;

di Correntino Distan: Vittorio Beltrame 2; di Ulisse Corona: Beltrame Vittorio 1; di Guido avv. Calvi: Helmann ing. cav. Guglielmo 1.

Offerta fatta all'Istituto Defollito in morte di Rosina Pascoli di Bertolio: Piv dori Giacomo lire 1, Anzelli Luigi 1;

di Dal Vago dott. Giuseppe: cav. Antonio Riolli 1;

di Angela Baldovini Riolli: cav. Antonio Riolli 1;

di Anna Doria: Furlani Giovanni 1; di Antonietta nob. Orsani: Fratelli Piccio lire 1.

Offerta fatta alla Società Famiglia in morte di Cucchiari Rosa: Galanda Emilio 1;

di Doria Anna: Giovanni Trani 1, Carlo Nigge 1, Cleodonte Annoni 1, prof. Anatolio Retti 1;

di Dal Vago dott. Giuseppe: ing. Vincenzo Candelieri 2;

di maggiore La Pietra: Carlo Nigge 1; di Chittaro Mesaglio Anna: Tam e C. 1.

Offerta fatta al Comitato udinese della Lega contro la tubercolosi in morte di Anna Doria: le compagne offrono lire 3.

Offerta fatta alla Casa di Ricovero in morte di Rosa Cucchiari: Antonini Romano 1; di Giovanni Fabris: Antonini Romano 1.

Offerta fatta all'Asilo notturno in morte di Antonietta Orsani co. Lovaria: co. Umberto Caratti lire 2.

Offerta fatta al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Orsani Lovaria co. Antonietta: D. Angelini e famiglia lire 3, D. Roberto Kechler 5, D. Batta Lenardon 2.

Offerta fatta alla Casa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di Dal Vago dott. Giuseppe: Nicolò Degani lire 5; di Distan Costantino: Daniele Angelo 1; di Bertoluzzi Francesco: G. B. D'Orlando di Bertolio 2.

Offerta fatta alla Società Veterani e Reduci in morte di Mesaglio Chittaro Anna: Radina Giuseppe 1;

di La Pietra cav. Andrea: De Sabbata Gino lire 1.

Offerta fatta all'Asilo infantile di Montegiano in morte del maggiore cav. Andrea Pietra: Virginio Pagura lire due.

Comune di Maniago.

A tutto 15 Marzo è aperto il concorso al posto di Elettricista Capo-officina per la conduzione dell'impianto elettrico. Stipendio L. 1700. — netto da R. M. e alloggio. Capitolato estensibile presso la segreteria. 73

Un tunnel sottomarino

fra le Zattere e la Giudecca, a Venezia.

La Ditta Olorio e C. di Milano, ha presentato al Sindaco di Venezia, un progetto, ideato dal gerente della stessa Ditta Ing. Olorio, per allacciare le Zattere alla Giudecca.

Il tunnel sarebbe della lunghezza di m. 320 e giacerebbe a due metri e 50 cent. sotto il fondo del Canale, e cioè a 11 metri sotto il pelo dell'acqua. La costruzione del tunnel è poi progettata in modo ingegnoso e nuovo.

Il progetto stesso è il primo del genere che viene proposto in Italia.

Tumultuosa seduta alla Camera Belge.

Bruxelles 13. — (Camera) — Continua la discussione del progetto per il suffragio universale. Smetnaeger dichiara che il governo respinge il suffragio universale e rimprovera ai socialisti di impiegare argomenti da ladroni di strada. Queste parole provocano un vivo tumulto. I socialisti, proferendo minacce, si precipitano verso il banco ministeriale, a pugni alzati. Gli ussieri intervengono e il presidente teglie la seduta.

Luigi Montico gerente responsabile.

GRANDE DEPOSITO BOTTIGLIE

della premiata «Vetzeria Savene»

di prima scelta

d'ogni capacità a prezzi da non temere concorrenza, presso il signor Giuseppe Bormoncin, Via Ralto, 4, Udine. 79

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: Piazza Mercato

nuovo N. 4 (Casa Gioielli), dall'ora 11 1/2 alla 12 1/2 di tutti i giorni.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino,

Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, aveva comunicato dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al venti per cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900

(11. mo Esercizio)

L'utile dell'annata

1900 ammonta a . . . L. 1.236.963.86

delle quali sono destinate al Seco a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno L. 838.151.90

ed il rimanente è devoluto

al Fondo di Riserva in . . . 398.812.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900

con Polizza N. 202.838 L. 4.054.080.817. —

Quote ad esigere per

il 1901 5.060.000. —

Proventi dei fondi

impiegati 615.000. —

Fondo di Riserva

pai 1901 8.148.339.06

(1) A tutto il 1900

si sono ripartiti ai Soci

per risparmi L. 13.485.276.89

L'Amministrazione

Scala Vittorio.

STABILIMENTO Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

14

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE

Coi primi di marzo si trasloca nel negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

ING. C. FACHINI

Telefono N. 59 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesole - Fucine - Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene.

FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fonderia di Metalli

72

OFFICINA RIPARAZIONI

GOTTA
LIQUORE
DEL D^{ro}.
LAVILLE
F. COMAN & C^{ie} Parie. In tutte le Farmacie
REUMATISMI

Tossi - Bronchiti

Tosse Asinina

Pronta guarigione col Sciroppo di

Catrame alla Codeina preparato

solo dalla Farmacia G. Magnetti,

via Pesce, MILANO — L. 2.50

al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina

efficacissime nei catari e nelle tossi

ostinate. — La scatola L. 1.25.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo li-

quore è ormai diven-

tato una necessità per

nervosi, gli anemici,

i deboli di stomaco

Il Dottor ALES-

SANDRO GATTI,

direttore dell'ospizio

Marino di Macerata

scrive: IL FERRO CHINA BISLERI

è come tonico ricostituente e di tal

pregio da non temere assolutamente

arivali. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Anguilla)

Raccomandata da centinaia di at-

tenti medici come la migliore fra le

acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

UDINE - ANNIBALE MORGANTE - UDINE

VIA DELLA POSTA

Negozi - Laboratorio - Magazzino d'istrumenti e musica d'ogni qualità

Violini - Viole - Violoncelli - Contrabbassi - Mandolini - Mandole - Chitarre - Liuti - Cetre - Corde musicali - Accessori - Cornette - Clarini - Flauti - Tromboni - Bombardini - Tamburi - Armoniche - Organetti - Armonici - Organi Mignon - Carillon.

Pianoforti - Armoniums - Piani Melodici

Riparazioni - Noleggio - Cambi - Fabbrica

Abbonamento alla lettura della musica

Si spedisce gratis Cataloghi musica, strumenti, abbonamenti

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE - VETRELLIE - PORCELLANE - LAMPADE

Articoli per Regalo

SERVIZIO PER TAVOLA

- No. 6 Piatti fini per frutta
- » 12 » da pietanza
- » 6 Fondine da minestra
- » 6 Bicchieri rigati
- » 6 Bicchierini da liquori
- » 6 Chicchere da caffè
- » 1 Bottiglia con tappo
- » 6 Posate complete (18 pezzi)
- » 1 Saliera
- » 1 Fruttiera

No 63 pezzi in totale.

Assortimento Tappeti e Mattapiedi di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE

9

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 - Reticello per Gas Cent. 50

